

SORTINO. La Regione tace nuovo ricorso al Tar

43 Il Comune chiede l'invio di un commissario per risolvere il problema «passerella sul Calcinara»

FLORIDIA. Riqualficazione per tre quartieri cittadini

43 Dall'Amministrazione il progetto verrà presentato al ministero per le Infrastrutture e i Trasporti

PACHINO. Cultura, Spatola fra i 18 ambasciatori

44 Prestigioso riconoscimento dell'assessorato regionale al Lavoro al connazionale che vive a Brooklyn

IL GRAVE INCIDENTE DI VACCARIZZO. Alle 16 a Bosco Minniti i funerali dei quattro ragazzi siracusani

Una città a lutto, oggi l'addio



Grave il lutto che ha colpito la città. Quattro suoi giovani figli hanno perso la vita in un tragico incidente. I ragazzi si stavano recando a Catania per trascorrere in allegria il sabato sera quando la loro auto è entrata in collisione frontale con un'altra macchina che proveniva in senso contrario. Per loro l'impatto è stato fatale. Quando sono arrivati i soccorsi non c'era più nulla da fare. Mario Cusimano 20 anni, Vincenzo Malfa di 22, Gaetano Urso di 26 e Giorgio Sallemi di 19 anni: sono i loro nomi. Questo pomeriggio alle 16 saranno celebrati i loro funerali. Le esequie avranno luogo nella chiesa di Bosco Minniti per Malfa, Sallemi e Urso, mentre quelle di Cusimano si svolgeranno nella

parrocchia di Sant'Antonio da Padova.

La notizia dell'incidente già da ieri mattina era sulla bocca di tutti. Non c'è stato un luogo in cui non si è parlato della tragica perdita delle quattro giovani vite. Della dolorosa notizia è stato informato anche il sindaco di Siracusa che a nome di tutta la città ha espresso "profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie. Quattro giovani vite spezzate in un incidente stradale sono un momento di profondo dolore per tutti. Ed anche se i giovani non hanno colpa in quanto accaduto, mi sento di sollecitare ad un alto livello di attenzione non solo il sabato sera, ma anche in questi giorni di ponti festivi".

MARIA TERESA GIGLIO



All'interno

IL 25 APRILE In difesa della Costituzione

Domani numerose celebrazioni anche a Siracusa per ricordare la Liberazione

M. BARRESI PAG. 42

SPORT Per il Siracusa vittoria scontata

Troppo debole la Scillese. Missione play-off praticamente conclusa

G. BENANTI PAG. 46

CITY MARATHON Festa nel ricordo di Rossana Maiorca

Folta partecipazione alla «passeggiata» per le vie del centro presidiate dalla polizia urbana

M. BISCEGLIE PAG. 46

CARENZA DI SERVIZI. Pochi porta-rifiuti e segnaletica inadeguata

Pantalica, mito scricchiola

FERLA. Pantalica è sprovvista di esaurienti indicazioni e scarseggiano le infrastrutture in grado di rendere maggiormente fruibile l'intera area: tra le cose più semplici, ad esempio, la cronica mancanza di cestini portarifiuti. Scarsi sono i controlli sull'area archeologica e la viabilità incrementata da una stagione all'altra le proprie magagne. La Pasqua fa emergere questa situazione.

Lungo una provinciale "cieca" che porta fino al letto del fiume Anapo ci sono pure degli smottamenti, due per la precisione, della parete rocciosa. I gitanelli hanno goduto della incomparabile bellezza della macchia mediterranea, degli intensi colori della vegetazione. E' il momento migliore per osservare la macchia mediterranea, per le orchidee selvatiche degli Iblei e per quelle incalcolabili specie di arbusti che aggiungono interesse a questo biotopo.

Ma a parte qualche scarna indicazione, stele-Unesco compresa, quasi nulla si dice, e si spiega, su cosa sia la cappella di San Micidario, il palazzo del principe Anaktoron o gli altri siti di maggior interesse archeologico. Luoghi che, come dimostrano le immagini fissate nelle reflex dei turisti, vengono presi di mira da improvvisati pittori di strada. Nella cappella di San Micidario, ad esempio, è stato divelto il catenaccio che chiudeva il cancello alle eccessive attenzioni dei turisti.

E i graffiti, spopolano anche nel resto del complesso modulo in pietra, a strapiombo sulla vallata dell'Anapo. Dove un tempo passava il trenino che portava a Siracusa, partendo da Vizzini. Adesso la cartina di tornasole per l'ambiente saranno i due imminenti ponti delle festività di fine primavera: la giornata della liberazione e i pic-nic del primo maggio.

Un dato è certo: l'afflusso turistico aumenta di anno in anno e la ricettività del territorio non è adeguata a sostenere questo assalto. Lo dimostrano le immondizie che giacciono ai margini della strada e soprattutto il "troppo pieno" dei cassonetti, appena un paio, disposti in fondo al tracciato, in corrispondenza dell'area speleologicamente più ricca della vallata. Zona, questa, sulla quale i "camperisti" e la gente in cerca di frescura, al termine di un cammino a piedi a volte intrapreso dalla stessa Ferla, si recano di norma per cercare refrigerio in mezzo alla vegetazione del fiume. Qui con regolarità, al termine della giornata, si può constatare l'insufficienza dei contenitori per le immondizie.

Lo stesso era accaduto lo scorso anno. Adesso, con il rilancio di popolarità decretato dall'entrata nei siti d'interesse mondiale occorrerà correre ai ripari per preservare da incuria, sporcizia e rumori il nitore e il silenzio di Pantalica.

ROBERTO RUBINO

Scarsi i controlli sull'area archeologica e vistose magagne nella viabilità. In queste condizioni il turismo non può «attecchire»

SANTA LUCIA. Serie di manifestazioni per una settimana alla Borgata

Sulle orme del «prodigio»

CHIESA



Un sacerdote, tre anni dopo

Un sacerdote tre anni dopo. Grande festa con la presenza di tutto il clero sabato sera in Cattedrale. Alla cerimonia ha partecipato il vescovo Costanzo il quale ha formalmente accettato il presbitero. A don Salvatore Spataro anche l'abbraccio commosso della sua gente, la gente di Belvedere

SERVIZI PAG. 42

Con la traslazione della statua lignea di Lucia dalla colonna dove avvenne il suo Martirio all'altare centrale della basilica della Borgata, si è dato inizio ieri pomeriggio ai festeggiamenti luciani. La parrocchia di Santa Lucia al Sepolcro celebra infatti l'evento miracoloso accaduto nel 1735 durante l'assedio spagnolo, quando il volto, le mani ed i piedi della statua di marmo custodita all'interno del Sepolcro trasudarono gocce di sudore umano. Un prodigio testimoniato dai frati dell'epoca, che l'associazione dei fedeli alla Patrona festeggia da

Domani alle 9,30 si svolgerà il 3° «Raduno ciclo-turistico per le strade Luciane». Visitabile tutti i giorni, dalle 9 alle 19, il Sepolcro di piazza Santa Lucia

quattro anni. Per l'occasione, è stata aperta al pubblico ieri mattina una mostra numismatica, filatelica e cartofila ospitata nei locali dell'associazione, in via Bignami 1.

Nel corso della mattina di ieri è stata anche inaugurata una mostra d'arte contemporanea allestita all'interno della basilica di Santa Lucia, che vede esposte le opere di 26 artisti siracusani ed alcuni giovani allievi delle scuole d'arte aretusee, sul tema "Viaggio nella Luce con Lucia". Alla cerimonia di traslazione della statua di legno di Lucia, guidata dal parroco della basilica, padre Salvatore Di Bartolo, ha poi fatto seguito alle 20,30 un concerto tenuto dal "Quintetto ibleo". La manifestazione religiosa proseguirà per tutta la settimana con una serie di iniziative, spettacoli musicali ed eventi sportivi nel segno di Lucia. "Sarà una settimana intensa dedicata alla Vergine siracusana - ha

spiegato il presidente dell'associazione cittadina, Luigi Puizzo -, il nostro impegno è inoltre volto alla valorizzazione dei luoghi luciani". Oggi alle 19,30 si terrà una conferenza incentrata sulla figura di S. Lucia nell'arte e nella storia, tenuta dai prof. Santuccio e Montalto.

I. D. B.

Ore 16.42: la terra trema. Panico ma nessun danno

Forte scossa di terremoto nel pomeriggio di ieri. La terra ha tremato alle 16.42 con una intensità di magnitudo 4.0 della scala Richter (che non è rapportabile con quella Mercalli che ha funzione in relazione alle conseguenze). L'epicentro è stato nei monti Iblei. Per questo la scossa è stata avvertita sia nel comune capoluogo che in larga parte del territorio provinciale, soprattutto nella zona nord e montana, dal triangolo Lentini, Carlentini e Francofonte, a Priolo, Sortino, Melilli, Palazzolo, Cassaro, Ferla, Buccheri e Buscemi, Canicattini fino a Noto e Floridia dove è stata, però, di minore intensità. Nelle zone più vicine all'epicentro la popolazione è stata messa

in allarme anche da un boato che è stato sentito poco prima che iniziasse la scossa.

In queste stesse località i sommovimenti registrati sono stati due: una prima fase in cui la terra ha tremato più lievemente ed una seconda in cui la scossa è stata di gran lunga superiore sia di intensità che di durata. La gente si è riversata per le strade in preda al panico, mentre sono stati predisposti nell'immediatezza i servizi di protezione civile, come ha fatto a Priolo il disaster manager Gianni Attard. Ma anche il Comune di Siracusa ha immediatamente dato il via a tutti i preparativi necessari. La protezione civile aretusea, come ha spiegato l'assessore competente Vincenzo

Vinciullo, è stata subito pronta per andare in supporto a quei comuni dove il terremoto è stato registrato nella sua intensità e dove, per quanto non si sia registrato nessun danno a persone o cose, la paura della gente è stata tale da potersi rendere necessario un intervento di "aiuto" logistico.

Anche la prefettura di Siracusa ha messo in moto il meccanismo di protezione civile, mentre il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto da una pioggia di telefonate da parte di cittadini terrorizzati che chiedevano, soprattutto, consigli sul da farsi o rassicurazioni. La scossa di ieri, come dichiarato dall'istituto nazionale di geofisica, segue

quelle avvertite nei giorni scorsi in buona parte dell'Italia. Non è possibile valutare con certezza quali possano essere state le cause della scossa tellurica: potrebbe essere relazionata ad un riflesso dell'attività vulcanica, così come potrebbe essere ricondotta ad una fase di assestamento delle faglie, così come potrebbe anche essere riconducibile ad una rinnovata mobilità del sottosuolo.

Ma quest'ultima è l'ipotesi più remota tanto è che la macchina della protezione civile si è messa in moto, più che altro, per dirimere eventuali stati di panico generale che per veri stati di emergenza.

M. T. G.